

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BGIC85000T

GORLE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti? |
| Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate? |
| Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)? |
| Ci sono studenti con cittadinanza non italiana? |
| Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)? |
| Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| L'istituto è situato nel paese di Gorle nella immediata periferia di Bergamo e il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è mediamente alto. In generale si può affermare che la presenza attenta delle famiglie sull'andamento scolastico rappresenta una risorsa preziosa per costruire un'alleanza formativa a beneficio degli alunni. Negli ultimi anni è aumentato il numero degli studenti con cittadinanza non italiana che attualmente supera il 10% della totalità degli alunni. Questo, legato ad un aumento generico degli alunni BES, ha consentito l'attivazione di progettualità inclusive, anche con il supporto delle famiglie, delle associazioni e dell'amministrazione comunale con ricadute positive sul contesto scolastico. | La percentuale di alunni con BES (diversamente abili, stranieri con difficoltà economiche e/o socio culturali, BES certificati e non) sta aumentando e questo determina per la scuola la necessità di attivare risorse e progetti per garantire anche a questi studenti il pieno raggiungimento del successo formativo a fronte di una disponibilità di risorse non sempre adeguata. A volte la partecipazione dei genitori appartenenti al contesto socio-economico mediamente alto comporta che questi abbiano alte aspettative sul rendimento scolastico dei propri figli e la tendenza a "colpevolizzare" la scuola in caso di difficoltà. |

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola? |
| Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio? |
| Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>Il territorio, mediamente, si presenta abitato da famiglie con status socio economico medio-alto. Le risorse istituzionali presenti sul territorio comunale e nell'ambito di appartenenza sono, oltre all'ente locale, il servizio di neuropsichiatria dell'ATS, il CTI dell'ambito, i servizi sociali territoriali, le associazioni, le istituzioni scolastiche limitrofe, con le quali si progettano attività in rete. Nel comune è presente una buona rete di enti di volontariato che collaborano con la scuola: associazione genitori, alpini, ente culturale ARCA, associazione musicale SUONINTORNO, Polisportiva, ecc. L'ente locale proprietario dell'edificio collabora con la scuola per promuovere l'offerta formativa sia attraverso l'erogazione del piano di diritto allo studio sia attraverso la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio scolastico e delle spese per le utenze. Dal 2016 è in atto un ampliamento e miglioramento edilizio dell'istituto che prevede la costruzione di una nuova palestra, della nuova mensa e di altri importanti interventi strutturali.</p> | <p>Il territorio comprende una zona, confinante con Bergamo e Seriate, di edilizia popolare dove il tasso di disagio è sicuramente più elevato e dove si concentrano situazioni di difficoltà. L'ente locale sostiene la scuola con un contributo per il piano di diritto allo studio che negli ultimi anni è stato pressoché costante e le possibilità di un suo incremento sono limitate</p> |

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive? |
| Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)? |
| Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>Le risorse economiche fornite dal comune sia per il piano di diritto allo studio sia per la manutenzione ordinaria e straordinaria, degli edifici sono adeguati a mantenere la buona qualità. E' in via di conclusione il piano di ampliamento e miglioramento edilizio dell'istituto iniziato nel 2016 che ha previsto la costruzione di una nuova palestra, della nuova mensa che verrà consegnata all'utenza a settembre 2018 e di altri importanti interventi strutturali tra cui il completamento dell'isolamento della scuola primaria, finalizzato al risparmio energetico, e l'abbattimento delle barriere architettoniche dell'attuale mensa (locale che in prospettiva verrà utilizzato per l'allestimento di laboratori e/o aule multifunzionali).</p> <p>I genitori versano alla scuola un contributo volontario per l'ampliamento dell'offerta formativa fornendo risorse utili a sostenere la progettualità d'istituto e la didattica innovativa anche attraverso l'acquisto di nuove dotazioni tecnologiche. Si sta completando la dotazione di LIM per tutte le classi delle scuole primaria e secondaria e si è provveduto a potenziare la linea ADSL della segreteria e delle classi dell'istituto.</p> <p>Altre risorse provengono dalla partecipazione a bandi nazionali e europei.</p> | <p>I limiti di spesa dell'ente locale, determinati dai vincoli del patto di stabilità, ad oggi impediscono di ampliare i progetti per il diritto allo studio.</p> <p>L'ente locale ha attuato un importante intervento edilizio di miglioramento e ampliamento (abbattimento barriere architettoniche, isolamento della scuola primaria, costruzione di una nuova palestra e di una nuova mensa e altro) che richiede, fino al suo completamento, continui adattamenti delle misure di sicurezza. Il parcheggio adiacente alla scuola risulta non è agibile fino a lavori conclusi e anche la mobilità pedonale ha subito modifiche. L'aumento di alunni BES e la necessità di introdurre nuove strategie didattiche (lavori nel piccolo gruppo, peer to peer education...) richiederebbe spazi dedicati che, soprattutto alla scuola primaria, sono limitati.</p> |

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)? |
| Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Nella scuola la quasi totalità del corpo docente ha una significativa anzianità di servizio, garanzia di un buon bagaglio esperienziale, costruito peraltro nella odierna sede. Grazie alle proposte formative messe in campo dall'Istituto, dalla rete di ambito e dal Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) con piani anche pluriennali, un numero sempre maggiore di docenti ha ampliato le proprie competenze digitali e metodologico-didattiche.</p> <p>La presenza dell'animatore digitale ha permesso di attivare percorsi di autoformazione e di progettualità condivise.</p> | <p>La mancanza di stabilità della figura del dirigente scolastico crea difficoltà ed è elemento parzialmente limitante per una progettazione pluriennale verso obiettivi di miglioramento strutturali. Inoltre nella scuola manca un Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA) di ruolo e questo rappresenta un limite nella gestione dei servizi e dell'amministrazione.</p> <p>Il numero di docenti in possesso di certificazioni informatiche o linguistiche non è molto alto anche se il piano di formazione dell'istituto dimostra la forte partecipazione dei docenti alle diverse iniziative di aggiornamento offerte dal territorio.</p> |

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)? |
| Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni? |
| Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)? |
| Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>I risultati scolastici degli alunni della scuola sono sostanzialmente positivi. La percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva è molto alta: 98,7% (scuola secondaria 1°) e 98,5% (scuola primaria). Gli esiti bassi (6) nei risultati dell'esame di fine primo ciclo sono inferiori rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale. Nella scuola ingressi e uscite in corso d'anno si equivalgono mantenendo così un buon equilibrio numerico.</p> <p>Gli esiti della prova nazionale si attestano per circa la metà degli alunni nelle fasce medio- alte. Nell'esame di fine ciclo l'1,3% degli studenti ha conseguito la lode come nel precedente anno scolastico .</p> | <p>La distribuzione degli esiti differisce da quelle di riferimento. Nell'esame di fine ciclo aumentano gli alunni promossi con una valutazione minima (6) che passano dal 19,2,7% (a.s. 2014/2015) al 22,1% (2015/2016). Aumentano di 10 punti percentuali gli alunni che conseguono la valutazione 7.</p> |

| Rubrica di Valutazione | |
|--|-----------------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali. | Situazione della scuola |
| C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. | 1 - Molto critica |
| Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali. | 2 - 3 - Con qualche criticità' |
| | 4 - |

| | | |
|---|---|----------------|
| La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali. | | 5 - Positiva |
| |  | 6 - |
| La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali. | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La quasi totalità degli alunni è stata ammessa alla classe successiva, nel rispetto dei percorsi personali e questo dato è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. I trasferimenti in uscita verificatisi durante l'anno sono giustificati dallo spostamento delle famiglie, in alcuni casi straniere, e dalla scelta delle famiglie di rivolgersi alla Scuola privata avvalendosi di un prolungamento dell'orario e di un'offerta formativa più adeguata ai tempi di alcune famiglie, mentre gli ingressi sono quelli che tradizionalmente la scuola accoglie dai comuni limitrofi. Gli esiti delle valutazioni dell'esame di Primo Ciclo, si attestano per circa la metà degli alunni nella fascia medio alta, risultati indice di generale positività. Alcuni alunni raggiungono un risultato di piena eccellenza (10 e lode), sono nel contempo più numerosi gli alunni che raggiungono una votazione medio-bassa (6 e 7).


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica? |
| Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile? |
| Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1? |
| La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi? |
| Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Il punteggio medio dell'Istituto nei due ordini di scuola è al di sopra della media della Lombardia, del Nord Est e nazionale. Anche nel confronto con scuole con ESC simile l'IC di Gorle si colloca, rispetto ai dati pervenuti, in posizione migliore. La percentuale di studenti collocati ai livelli 1 e 2 è più bassa rispetto a quella lombarda, nord ovest e nazionale sia in italiano che in matematica. La percentuale degli studenti posizionati al 4° e 5° livello è significativamente più alta rispetto ai dati comparati sia in italiano che in matematica. Nell'istituto si evidenzia un livello più elevato di variabilità interna alle classi rispetto ai dati regionali e nazionali, mentre la variabilità esterna è inferiore agli stessi riferimenti. Dalle rilevazioni si desume un effetto scuola leggermente positivo in italiano nei due ordini di scuola e un effetto pari alla media regionale in matematica.</p> | <p>Si evidenzia una certa variabilità interna alle classi sia in italiano che in matematica in entrambe gli ordini di scuola.</p> |

| Rubrica di Valutazione | |
|--|----------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto. | Situazione della scuola |
| <p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p> | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p> | 3 - Con qualche criticita' |
| | 4 - |

| | | |
|--|---|----------------|
| <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p> | | 5 - Positiva |
| |  | 6 - |
| <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha una storia di esiti costantemente al di sopra delle medie regionali e nazionali : il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La percentuale di alunni con esiti al livello 1 e 2 è inferiore ai dati di riferimento, mentre al contrario quella degli alunni ai livelli 4 e 5 è più elevata. Rispetto alla precedente rilevazione gli indici di varianza dentro le classi sono superiori rispetto ai riferimenti nazionali e regionali.

Dalle rilevazioni si desume un effetto scuola leggermente positivo in italiano nei due ordini di scuola e un effetto pari alla media regionale in matematica.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente? |
| In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave? |
| Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)? |
| Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>La scuola focalizza la sua attenzione sulle seguenti competenze: comunicazione nella madrelingua e nelle lingue straniere, imparare a imparare, competenza matematica e di base in scienza e tecnologia, competenze sociali e civiche. La scuola valuta le competenze di cittadinanza adottando criteri comuni per l'assegnazione del giudizio di comportamento, mediante l'utilizzo di indicatori condivisi anche con l'utenza. Nel complesso gli studenti hanno sviluppato sia buone competenze sociali e civiche, sia un buon metodo di studio autonomo. L'istituto privilegia la maturazione delle competenze sociali e civiche sia per il loro carattere educativo sia per quello trasversale a tutti gli insegnamenti. Sono attive numerose attività che coinvolgono gli alunni dei due ordini di scuola nei momenti forti ma anche per tutto l'anno scolastico. Di grande valore l'esperienza del CCR indirizzata agli alunni del secondo ciclo, proponendo anche attività propedeutiche nelle classi quinte della scuola primaria. E' stata individuata una funzione per l'intero Istituto dedicata alla promozione e al coordinamento delle attività inerenti "Cittadinanza e Costituzione", attività nelle quali le associazioni e gli enti del territorio sono coinvolte attivamente. A supporto dell'implementazione di percorsi orientati alla maturazione di competenze relative a cittadinanza e costituzione l'Istituto si avvale del servizio psicopedagogico a sostegno degli studenti, delle famiglie e dei docenti.</p> | <p>Le competenze vengono descritte solo per le classi finali La scuola non ha ancora ultimato opportuni strumenti di valutazione delle competenze.</p> |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|-------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità. | Situazione della scuola |
| La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | 1 - Molto critica |
| | 2 - |

| | | |
|---|---|----------------------------|
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | | 3 - Con qualche criticita' |
| | | 4 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha dedicato specifica attenzione alla costruzione di strumenti per la valutazione del comportamento ed attivato molti percorsi mirati alla maturazione di competenze di Cittadinanza e Costituzione, alcuni rivolti ai tre ordini di scuola. Il coinvolgimento del territorio e delle associazioni civiche ha rappresentato un valore aggiunto per le proposte cui gli alunni hanno preso parte e di cui sono stati parti attiva. La presenza di figure docenti dedicate a progetti di educazione alla cittadinanza è sintomo di sensibilità diffusa e di continuità dei percorsi. E' in monitoraggio l'utilizzo del curricolo verticale d'istituto sulle competenze di Cittadinanza e Costituzione.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado? |
| Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| Nel confronto tra i dati delle classi quinte Primaria e terze Secondaria di Primo Grado, l'Istituto ha ottenuto punteggi superiori sia alla media della Regione, sia a quella dell'area di appartenenza e sia a quella nazionale. I dati della secondaria di secondo grado evidenziano un allineamento agli esiti regionali, mentre sono risultati superiori gli esiti rispetto all'area geografica e alla media nazionale. | La comparazione degli esiti potrebbe avere maggiore significatività se condotta anche rispetto al primo anno di scuola superiore in relazione al giudizio orientativo. |

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro. | Situazione della scuola |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%). | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%). | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |

| | | |
|--|---|----------------|
| <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p> | | 5 - Positiva |
| |  | 6 - |
| <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. La comparazione degli esiti invalsi conferma il mantenimento degli alti livelli apprenditivi degli alunni che frequentano l'Istituto. La scuola deve dotarsi di strumenti propri per seguire il percorso e gli esiti degli alunni, finalizzando la raccolta ad un obiettivo feedback sulla propria azione formativa.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

| Domande Guida |
|---|
| A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale? |
| La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)? |
| Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività? |
| Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto? |
| Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>La scuola sta adeguando il curricolo verticale alle Indicazioni del 2012, orientando i traguardi e le abilità alla maturazione delle competenze chiave.</p> <p>Nel Piano Annuale di lavoro i docenti della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria descrivono le competenze, alla cui maturazione si orienta la progettazione del percorso della classe.</p> <p>I progetti che vanno ad ampliare l'offerta formativa, vengono pensati in stretta sinergia con le progettualità elaborate dai docenti e sono quindi orientati alle competenze individuate come prioritarie .</p> <p>Con questa finalità in ogni progetto vengono individuati obiettivi e abilità da raggiungere e competenze disciplinari e trasversali da sviluppare.</p> | <p>Il curricolo è stato rielaborato per quasi tutte le discipline e per i campi di esperienza nella scuola dell'Infanzia. La definizione delle competenze cui orientare l'azione avviene in modo contingente , manca una declinazione puntuale e formalizzata delle competenze in uscita dalla classe , ad eccezione delle classi quinte primaria e terze secondaria, correlata con il curricolo.</p> <p>E' necessario declinare gli indicatori delle competenze chiave per una valutazione più autentica.</p> |

Subarea: Progettazione didattica

| Domande Guida |
|--|
| Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica? |
| I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola? |
| In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>La valutazione nell'istituto riguarda essenzialmente abilità e conoscenze, mentre la rilevazione delle competenze inerte la parte educativa e i progetti trasversali. Nella scuola primaria le prove quadrimestrali vengono concordate tra classi parallele; nella scuola secondaria avviene a livello di dipartimenti. Le prove vengono per la maggior parte strutturate dai docenti. Sono in uso i modelli ministeriali di certificazioni delle competenze per le classi terminali degli ordini di scuola.</p> <p>La scuola realizza interventi didattici specifici di sostegno/consolidamento e potenziamento a seguito della valutazione degli studenti, in particolare nella scuola secondaria è stata introdotta una settimana di pausa didattica al termine del primo quadrimestre.</p> <p>In preparazione all'esame di fine ciclo sulla base dei risultati nelle discipline di italiano e matematica vengono effettuati corsi di recupero per gli studenti che dimostrano di non aver pienamente raggiunto gli obiettivi prefissati.</p> | <p>Nonostante griglie di valutazione comuni ; una per la scuola primaria e una per la scuola secondaria, permane una certa difficoltà a condividere fra docenti le modalità e criteri di valutazione delle prove somministrate agli alunni.</p> <p>E' oggetto di formazione interna la strutturazione del compito autentico e della rubrica valutativa.</p> <p>La valutazione ha carattere sommativo a fine quadrimestre, diagnostico in ingresso e formativo in corso d'anno</p> |

Subarea: Valutazione degli studenti

| Domande Guida |
|--|
| Quali aspetti del curriculum sono valutati? |
| Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente? |
| In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)? |
| La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove? |
| Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo? |
| La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)? |
| La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>Per le prove quadrimestrali e di ingresso vengono utilizzati criteri comuni di correzione sia alla Scuola Primaria che alla Secondaria, favorendo il confronto fra colleghi e la comparabilità dei risultati.</p> <p>Per tutte le discipline vengono predisposte prove comuni, corrette con criteri comuni di valutazione.</p> <p>A seguito della valutazione degli studenti vengono proposti esercizi di rinforzo sulla lacuna evidenziata.</p> | <p>La valutazione è orientata a testare conoscenze e abilità.</p> <p>Le prove sono prevalentemente costruite dai docenti, senza un appropriato percorso di validazione.</p> <p>Nell'Istituto non vengono utilizzate rubriche di valutazione e prove autentiche, se non per alcuni rari casi.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--|
| Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi. | Situazione della scuola |
| <p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| <p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> |  5 - Positiva |
| | 6 - |

| | | |
|---|--|----------------|
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> | | 7 - Eccellente |
|---|--|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum riguardante quasi tutte le discipline, ma sono ancora in fase di elaborazione i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.

Nella scuola sono presenti referenti dei dipartimenti disciplinari per quanto riguarda italiano, matematica e lingue straniere nella scuola secondaria.

La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline per ordine di scuola.

I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica abbastanza frequente, anch'essa in fase di miglioramento. La scuola utilizza le certificazioni delle competenze su modello ministeriale. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

| Domande Guida |
|---|
| L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata? |
| In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore? |
| In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)? |
| Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>La scuola propone fundamentalmente 2 articolazioni orarie: -orario antimeridiano compreso il sabato (primaria e secondaria) - tempo pieno dalle ore 08 alle 16 da lunedì a venerdì (primaria e infanzia)</p> <p>La durata oraria delle lezioni risulta adeguata alle esigenze degli alunni. Sono individuate all'interno dell'Istituto referenti o FFSS che curano gli spazi laboratoriali, aggiornano gli inventari, supportano e affiancano i colleghi nelle specifiche attività.</p> <p>Si organizzano con le risorse umane presenti nell'istituto progetti specifici legati al coding. Tutte le classi della scuola primaria e alcune della scuola secondaria partecipano al progetto "Programma il futuro" come già avvenuto negli anni precedenti.</p> <p>Il laboratorio multimediale viene utilizzato in orario curricolare con frequenza almeno settimanale da tutte le classi. Vengono utilizzati con regolarità i laboratori sia in orario curricolare sia extra-curricolare non solo dall'utenza interna ma anche da quella esterna, in stretta collaborazione con associazioni del territorio. Con i fondi assegnati con il Bando PON si allestirà un atelier creativo nella scuola primaria che potenzierà la dotazione tecnologica dell'istituto. Inoltre con fondi comunali e dei genitori è in progetto di installare una LIM per ogni classe. Le classi usufruiscono dei servizi della biblioteca comunale adiacente all'istituto organizzando momenti laboratoriali e proponendo occasioni di approfondimento disciplinare e/o personale.</p> | <p>Vista la disomogeneità degli orari all'interno della stessa fascia della scuola primaria risulta meno agevole la sperimentazione di forme di flessibilità oraria e organizzativa.</p> <p>Sia nella scuola primaria sia in quella secondaria esiste una sovrapposizione di richieste nell'utilizzo degli stessi laboratori. Esiste in ogni ordini di scuola una buona dotazione di libri, che viene suddivisa e gestita all'interno delle singole fasce/classi, non avendo a disposizione uno spazio adibito ad uso esclusivo di biblioteca a disposizione degli alunni. Le attività di sensibilizzazione alla lettura vengono svolte in classe.</p> <p>Nella scuola secondaria 7 classi sono dotate di LIM e un'altra è presente nell'aula di informatica; la scuola primaria è provvista di 7 LIM, di cui una è collocata in Aula Magna.</p> |

Subarea: Dimensione metodologica

| Domande Guida |
|---|
| Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche? |
| In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)? |
| Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|


| | |
|--|---|
| <p>Nella scuola Primaria alcuni docenti di matematica partecipano al Progetto MatNet- CQIA, proposto dall'Università di Bergamo, che forma gli insegnanti ad una metodologia innovativa nell'insegnamento della matematica (come già sperimentato da anni).</p> <p>Sono stati individuati, attraverso criteri condivisi, alcuni docenti dell'istituto che, partecipando al PNSD, hanno sviluppato competenze sull'innovazione metodologica e didattica disciplinare; ciò ha permesso l'uso in didattica delle nuove tecnologie, anche per favorire l'inclusione.</p> <p>Si utilizzano, con sempre maggior frequenza, strategie didattiche attive e strutturate regolarmente.</p> <p>Vengono programmati incontri per la condivisione di metodologie didattiche nella scuola primaria con regolare frequenza e ad ogni quadrimestre nella secondaria per dipartimenti disciplinare.</p> | <p>I momenti di condivisione tra i docenti su strategie didattiche adottate dai dipartimenti e tra i dipartimenti sono limitati rispetto alle esigenze.</p> |
|--|---|

Subarea: Dimensione relazionale

| Domande Guida |
|---|
| In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)? |
| Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti? |
| Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)? |
| Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)? |
| In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>La scuola è dotata di un regolamento d'Istituto articolato con una declinazione dei diritti e dei doveri degli alunni e dei provvedimenti disciplinari corrispondenti alle infrazioni commesse. L'istituto condivide con l'utenza un "Patto di Corresponsabilità" che nella secondaria viene sottoscritto da alunni, famiglia e scuola. Vengono realizzati percorsi e progetti educativo/didattici sul tema "convivenza civile", tra questi l'attivazione del Consiglio Comunale dei ragazzi. La Scuola Secondaria partecipa al Progetto "Life Skills".</p> <p>L'alleanza educativa con i genitori e la condivisione del patto educativo anche con gli alunni, aiuta a creare un clima relazionale positivo sia tra studenti e insegnanti, sia tra studenti.</p> <p>Non ci sono classi in cui le relazioni si sono rivelate più difficili o dove sono emersi significativi problemi relazionali. I comportamenti problematici individuali sono affrontati nei Consigli di classe/team, coinvolgendo la famiglia e attuando percorsi personalizzati regolarmente monitorati.</p> <p>In situazioni problematiche si ricorre ad interventi di supporto della Psicopedagoga sia sul singolo alunno sia sull'intera classe coinvolta in situazioni di problematicità. Queste azioni risultano efficaci nel migliorare e favorire il processo di crescita.</p> <p>Le relazioni degli insegnanti con il personale ATA sono basate sul rispetto e sulla buona educazione; con le famiglie e gli alunni si è instaurato un clima di fiducia e stima.</p> | <p>Si è valutata una minore incisività del Progetto "Life Skills" proposto dall'USR sulla Scuola Secondaria.</p> <p>La relazione fra docenti deve essere caratterizzata da maggior condivisione, per rendere il clima lavorativo più sereno ed efficace.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--|
| Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento. | Situazione della scuola |
| L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate. | 3 - Con qualche criticita' |
| | 4 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate. |  5 - Positiva |
| | 6 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione dei tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti; gli spazi sono in via di ampliamento e consentiranno un utilizzo più mirato, funzionale alla didattica. Ad oggi gli spazi laboratoriali presenti vengono utilizzati al meglio, potendosi giovare del supporto dei colleghi responsabili.

La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, aderendo a Progetti proposti da Enti qualificati e impegnandosi per l'implementazione della dotazione necessaria per una didattica multimediale.

A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con adozione di misure, che generalmente si sono rivelate efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

| Domande Guida |
|--|
| Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci? |
| Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità? |
| In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità? |
| La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri? |
| La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri? |
| La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti? |
| È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Viene posta, nell'attività di classe, attenzione alle particolarità apprenditive degli alunni; in particolare per gli alunni Bes si realizza una didattica personalizzata, mettendo in campo misure dispensative e compensative e tutelando gli aspetti emotivo relazionali.</p> <p>Si mantengono costanti gli incontri e la collaborazione con famiglie e specialisti; vengono monitorate le azioni messe in campo dal GLI.</p> <p>Si condividono i PEI nei team e nei consigli di classe. .</p> <p>Per il monitoraggio degli alunni in difficoltà si effettuano rilevazioni dalla FS per i BES; si condividono i PDP ad inizio e metà anno e i risultati vengono riferiti nella commissione GLHO.</p> <p>Vengono utilizzati protocolli di accoglienza per alunni stranieri/NAI e per alunni/e adottati e un vademecum delle procedure per alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>Vengono nominati docenti di riferimento per l'Intercultura, che gestiscono e curano la prima e seconda alfabetizzazione degli alunni e si avvalgono della collaborazione di associazioni del territorio.</p> <p>Si organizzano momenti laboratoriali di sensibilizzazione al tema dello "straniero" nelle classi dell'istituto; vengono programmati momenti di scambio di informazioni con le famiglie attraverso mediatori culturali e si organizzano corsi di prima alfabetizzazione per le famiglie.</p> <p>L'attenzione alle diversità è la tematica educativa annuale dell'Istituto, tanto che si sta progettando la "Settimana dedicata all'inclusione".</p> | <p>La condivisione con tutto il personale docente e con il personale ATA dei plessi delle particolari situazioni di disabilità e disagio presenti deve essere migliorata, pur nel rispetto della riservatezza dei dati personali e sensibili.</p> |

Subarea: Recupero e potenziamento

| Domande Guida |
|--|
| Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento? |
| Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti? |
| Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà? |
| Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci? |
| In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari? |
| Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci? |
| Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Nell'attività di classe viene posta particolare attenzione agli alunni BES e stranieri, che presentano le maggiori difficoltà apprenditive. Per questi viene posta in essere una didattica personalizzata, mettendo in campo misure dispensative e compensative e tutelando gli aspetti emotivo relazionali connessi. Inoltre vengono attivati momenti di recupero in classe fra pari (peer tutoring), vengono organizzate attività a piccoli gruppi, proposti esercizi di rinforzo, anche attraverso l'uso di materiale differenziato. Il monitoraggio dei risultati viene effettuato in itinere permettendo la riprogettazione degli interventi.</p> <p>Vengono organizzati momenti di recupero e potenziamento sia durante le ore curricolari che in orario extra-scolastico con l'attivazione di uno spazio compiti.</p> <p>Viene realizzata annualmente in tutto l'Istituto la "Settimana dell'Inclusione", settimana con attività centrate sugli alunni disabili, con il coinvolgimento di Agenzie del territorio ed eventi di formazione rivolti ai genitori e agli insegnanti.</p> <p>E' stata istituita nell'istituto la settimana di "Pausa didattica" per attività di recupero e potenziamento.</p> <p>Si propongono attività di potenziamento per gli studenti con particolari attitudini disciplinari, organizzando corsi per la certificazione delle competenze linguistiche, partecipando a giochi matematici, concorsi letterari, corsi sportivi ed esibizioni pubbliche musicali.</p> | <p>Alla scuola primaria le ore dedicate al potenziamento non hanno conseguito pienamente gli obiettivi previsti, poichè il loro utilizzo è risultato piuttosto frammentario, a causa dell'impiego delle ore per la sostituzione dei colleghi assenti.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---|
| Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento. | Situazione della scuola |
| <p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p> | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| <p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p> | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| <p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p> |  5 - Positiva |
| | 6 - |
| <p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p> | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci, anche se occorre stimolare un cambiamento volto all'innovazione anche nella didattica di classe. L'Istituto si è attivato con proposte di formazione ed attività laboratoriali per favorire e supportare il cambiamento.

In generale il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione è monitorato.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è abbastanza strutturata a livello di scuola.

Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

| Domande Guida |
|--|
| Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro? |
| Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)? |
| Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Gli insegnanti dei diversi ordini di Scuola si incontrano per il passaggio di informazioni e per collaborare nella formazione delle classi. La dislocazione dei tre plessi all'interno del campus facilita incontri e rapporti fra i docenti. Viene costituita una commissione di lavoro sulla continuità e una sull'orientamento, di cui sono referenti le FFSS che si occupano dell'organizzazione e progettazione delle attività di raccordo. La commissione continuità organizza per le classi del passaggio momenti di visita e conoscenza delle nuove realtà all'interno di un progetto che comprende attività comuni fra i due ordini di scuola. La continuità con le scuole superiori avviene all'interno del progetto "Partenze intelligenti" al quale da due anni ha aderito anche il Comune di Gorle. In particolare viene curato il passaggio degli alunni disabili, per i quali il "Progetto ponte" ha inizio anticipatamente nella classe seconda della scuola secondaria e prevede un percorso più articolato e curato da tutta l'equipe che ha in carico l'alunno.</p> | <p>Le attività di passaggio tra un ordine di scuola e l'altro richiedono un forte impegno dei docenti ma le risorse umane a disposizione della scuola sono limitate</p> |

Subarea: Orientamento

| Domande Guida |
|--|
| La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? |
| La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo? |
| La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali? |
| La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? |
| In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>Nell'Istituto vengono realizzati percorsi di orientamento per la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità, già dalla classe prima della scuola secondaria, secondo un progetto condiviso dalla FS con il tavolo provinciale per l'Orientamento. Si organizzano, per le classi terze, incontri con le scuole Secondarie del Territorio maggiormente rappresentative, con i "Maestri del Lavoro" per la conoscenza delle realtà produttive del territorio, con Confindustria e con la Provincia (progetto ARGO e EXPLORA). Si condivide con gli studenti e le famiglie il Consiglio Orientativo, che viene rispettato nella nostra scuola dal 75% circa degli alunni, in linea con le percentuali delle Scuole della Provincia.</p> | <p>La scuola non esegue un monitoraggio formalizzato sugli esiti riportati dagli studenti alla fine del primo anno della Scuola Secondaria</p> |

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

| Domande Guida |
|---|
| Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata? |
| La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio? |
| In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)? |
| In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola? |
| In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro? |
| La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza? |
| In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro? |
| Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo? |
| Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione delle proprie potenzialità già dalla classe prima secondaria, secondo un progetto condiviso dalla FS con il tavolo provinciale per l'Orientamento.</p> <p>Per le classi terze vengono organizzati incontri con le scuole Secondarie del Territorio maggiormente rappresentative e con i "Maestri del Lavoro" per la conoscenza delle realtà produttive del territorio.</p> <p>Il Consiglio Orientativo viene seguito circa dal 75% degli studenti, in linea con le percentuali delle Scuole della Provincia.</p> | <p>La scuola non esegue un monitoraggio sugli esiti riportati dagli studenti alla fine del primo anno della Scuola Secondaria</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|---|--|
| Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. | Situazione della scuola |
| Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro. | 3 - Con qualche criticità' |
| | 4 - |
| Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. |  5 - Positiva |
| | 6 - |

| | | |
|--|--|----------------|
| <p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p> | | 7 - Eccellente |
|--|--|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto mette in campo per la continuità molte azioni, dedicando tempi e risorse alla costruzione di progetti, che prevedano l'incontro fra alunni degli ordini di scuola coinvolti, con una buona ricaduta nell'affrontare il nuovo. La vicinanza delle scuole contribuisce sicuramente allo svolgimento di attività di passaggio. Si stanno predisponendo strumenti per la formalizzazione del passaggio di informazioni. Le attività di Orientamento, svolte in accordo con il Tavolo Provinciale dell'Orientamento, coinvolgono tutti gli aspetti utili a supportare le scelte future. Il lavoro sulla conoscenza di sé che già inizia dalla classe prima, accompagna l'alunno nella sua crescita personale e lo prepara ad una scelta consapevole. Attualmente la continuità con le scuole superiori avviene all'interno del progetto "Partenze intelligenti" al quale da due anni ha aderito anche il Comune di Gorle. La mancanza di un monitoraggio formalizzato degli esiti degli alunni e della congruità della scelta orientativa alla Scuola Secondaria, viene in parte compensata dai dati pervenuti in piattaforma.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

| Domande Guida |
|--|
| La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente? |
| La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>La mission e la vision dell'istituto definiscono, orientano e ispirano le decisioni e le azioni dell'istituto. Sono definite chiaramente, fanno parte integrante del PTOF, vengono condivise periodicamente dallo staff di presidenza composto dal Dirigente Scolastico, il vicario e i 3 responsabili di plesso . Tale staff si riunisce periodicamente con lo scopo di condividere la progettazione e la politica scolastica. Le figure dello staff hanno il compito di condividere le scelte e le decisioni attuate con i docenti dei plessi. La visione e la missione dell'istituto vengono condivise con gli enti del territorio, illustrate e rese note alle famiglie dei nuovi iscritti durante momenti assembleari di presentazione dell'organizzazione scolastica. Vi è una buona collaborazione ed un costante dialogo con i genitori, rappresentati da Comitato Genitori ed Associazione Genitori. Un costante rapporto con l'ente locale è assicurato dall'Assessore all'Istruzione.</p> | <p>I 3 diversi ordini di scuola, presentano cultura e modalità educative specifiche che a volte faticano a dialogare tra loro in senso costruttivo</p> |

Subarea: Monitoraggio delle attività

| Domande Guida |
|---|
| In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta? |
| La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>Gli obiettivi vengono definiti dal PTOF ed aggiornati ogni anno, anche attraverso la presentazione di progetti per la richiesta di fondi all'ente locale per la realizzazione del Piano di Diritto allo Studio. Tali progetti sono vagliati e discussi in collegi di plesso ed in staff e poi portati a delibera in Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto con lo scopo di dividerli con le componenti dei due organi.</p> | <p>Il monitoraggio dei progetti è per ora effettuato dal Dirigente con la collaborazione del docente vicario e del DSGA (per la parte amministrativa) sulla base sei report periodici e finali presentati dai Responsabili di Progetto. Non sono ancora implementati strumenti di monitoraggio, controllo di gestione e di bilancio sociale.</p> |

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

| Domande Guida |
|--|
| Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA? |
| In che modo sono gestite le assenze del personale? |
| C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA? |
| Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Le funzioni strumentali risultano essere così suddivise: f.s. alunni BES condivisa da 4 docenti; f.s. autovalutazione e curriculum 1 docente; f.s. orientamento condivisa da 2 docenti; f.s. comunicazione e sito web svolta da 1 docente. Gli ambiti di tali funzioni sono variati nel corso degli anni sulla base di esigenze emerse. Il fondo di istituto è ripartito attraverso criteri condivisi con i rappresentanti sindacali: il 28% è per il personale ATA (16 tra a.a. e collaboratori), il 72% per il personale docente (51 docenti). Le assenze del personale ATA vengono gestite con la disponibilità dei colleghi a svolgere ore di straordinario e/o a effettuare cambi turno; per i docenti si utilizzano ore dell'organico potenziato se coincidenti con l'assenza, ore a pagamento, suddivisione degli alunni nelle altre classi, docenti di sostegno sulla classe di titolarità. Tra il personale ATA c'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività</p> <p>Le figure dei responsabili di plesso godono di buona autonomia e riconoscimento per gestire in maniera proficua ed autonoma le problematiche correnti dei singoli plessi, con il supporto del Dirigente Scolastico.</p> | <p>Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici non sempre sono definiti in modo chiaro e non sono ben conosciuti dai colleghi. Non c'è un elevato numero di docenti disponibili ad assumere incarichi, pertanto le responsabilità sono suddivise tra poche persone che si sentono oberate di compiti e lavoro. Di difficile gestione risulta essere la gestione delle assenze dei docenti soprattutto nelle ore di refezione e nelle ore pomeridiane.</p> |

Subarea: Gestione delle risorse economiche

| Domande Guida |
|--|
| L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa? |
| Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)? |
| Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni? |
| Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>La ripartizione delle risorse economiche nel Programma annuale rispecchia il PTOF in quanto i progetti discendono dalla mission, dalla vision e dalle scelte educative-didattiche dell'istituto. I tre progetti prioritari per l'istituto sono: il progetto di consulenza psicopedagogica per i 3 ordini di scuola; il progetto Matnet di potenziamento delle competenze matematico-logiche- scientifiche alla scuola primaria; il progetto di potenziamento delle competenze linguistiche L2 alla secondaria (certificazioni DELF, KET). I progetti si svolgono prevalentemente nel corso del secondo quadrimestre e vedono il coinvolgimento di esperti esterni. In media la scuola spende per ciascun progetto circa 800 euro. Le spese si concentrano sui progetti prioritari.</p> | <p>Le risorse economiche per i progetti sono limitate e dipendono fortemente dal Piano di Diritto allo Studio erogato dal Comune. I progetti vengono avviati nel corso del secondo quadrimestre anche se sarebbe necessaria la loro partenza nella prima parte dell'anno, soprattutto per il progetto psicopedagogico.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | | |
|---|---|----------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche. | Situazione della scuola | |
| La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato. | | 1 - Molto critica |
| | | 2 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | | 3 - Con qualche criticità' |
| | | 4 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Le priorità educative che portano ai progetti sono pensate e condivise tra i docenti e comunicate in varie forme a genitori ed ente locale.
Le risorse economiche, anche se limitate, sono impegnate con attenzione e cura e rispecchiano le scelte educativo-didattiche dell'istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

| Domande Guida |
|--|
| La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA? |
| Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)? |
| Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola? |
| Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>La scuola ha istituito un piano di formazione sulla sicurezza che in questi anni ha coinvolto tutto il personale ed annualmente vengono svolte 2 ore di aggiornamento obbligatorio. Ad inizio anno è stato predisposto un piano di formazione interno alla scuola che ha previsto la formazione dei docenti sul tema delle competenze e curriculum.</p> <p>La scuola in rete di ambito ha partecipato a un bando regionale per un progetto di formazione sulla didattica per competenze e la valutazione per la valorizzazione; Docenti dei tre ordini di scuola hanno partecipato a corsi di formazione sull'uso delle nuove tecnologie (PNSD) con buone ricadute sull'attività didattica organizzativa.</p> <p>Il CTI di riferimento offre buone opportunità di formazione sulla didattica individualizzata e su specifiche problematiche degli alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>Come si nota dai dati la percentuale di docenti coinvolti nella formazione è superiore alla media provinciale. Il costo medio di spesa per insegnante è superiore alla media provinciale, regionale e nazionale.</p> | <p>Spesso per mancanza di risorse autonome per la formazione, si colgono le occasioni di formazione offerta da soggetti del territorio (CTI, CTS, reti di scuole, ecc.) con il rischio di iniziative estemporanee e con ricadute sui singoli insegnanti e non sulla scuola.</p> <p>Rimane il problema strutturale di rendere la formazione obbligatoria per tutto il personale.</p> |

Subarea: Valorizzazione delle competenze

| Domande Guida |
|--|
| La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)? |
| Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola? |
| La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| Nella scelta delle funzioni strumentali (da parte del Collegio) e degli incarichi (da parte del Dirigente) si valutano i curriculum e le competenze dei docenti interni. | Attualmente non c'è un sistema organizzato per il monitoraggio delle competenze del personale finalizzato alla diffusione delle buone pratiche. |

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

| Domande Guida |
|---|
| La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)? |
| I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola? |
| Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)? |
| Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>La scuola ha previsto di introdurre nel piano della 40 ore alcune ore di commissione per tutti i docenti, per favorire la partecipazione di tutti ai gruppi.</p> <p>I gruppi sono composti da docenti dei 3 ordini di scuola per favorire la compresenza di competenze diverse.</p> <p>I risultati più significativi dei gruppi di lavoro vengono pubblicati in area riservata e discussi al Collegio Docenti.</p> | <p>Occorre costruire uno spazio virtuale efficace per la condivisione degli strumenti e dei materiali didattici, superando l'uso del cartaceo.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--|
| Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari. | Situazione della scuola |
| La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici. | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo. |  5 - Positiva |
| | 6 - |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti in maniera strutturale. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità, ma rimane poco efficace il sistema di condivisione di esperienze e materiali. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

Rimane da migliorare il lavoro sul curriculum verticale e la ricaduta delle competenze acquisite dai singoli docenti nella cultura della scuola.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

| Domande Guida |
|---|
| Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'? |
| Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale? |
| Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| Ottime e continue collaborazioni con soggetti del territorio (associazioni, servizi sociali, ecc.) Tali collaborazioni permettono sia di ricevere contributi e/o collaborazioni per iniziative di aumento dell'offerta formativa sia di aprire la visione della scuola verso un'educazione globale dell'alunno. | La scuola non è capofila di alcuna rete. I rapporti con associazioni e soggetti del territorio non sono formalizzati in accordi di rete. |

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

| Domande Guida |
|--|
| In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa? |
| Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti? |
| La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)? |
| La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| La scuola evidenzia un'alta partecipazione dei genitori agli incontri e alle riunioni. E' presente un'associazione genitori che promuove numerose iniziative per alunni e genitori. Il Consiglio di Istituto e il rapporto tra Comitato Genitori e Dirigenza permettono di condividere le iniziative e di progettarne di nuove. Si utilizza il registro elettronico che migliora la comunicazione con le famiglie. | I genitori sono stati moderatamente coinvolti nella stesura di documenti scolastici (patto di corresponsabilità, regolamenti, ecc.) Tali documenti sono stati oggetto di approfondita discussione ed approvazione da parte del Consiglio di Istituto, con la rappresentanza dei genitori. Le iniziative di formazione, anche per genitori, sono state definite dallo staff della scuola. |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



| Rubrica di Valutazione | | |
|---|---|----------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica. | Situazione della scuola | |
| La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. | | 1 - Molto critica |
| | | 2 - |
| La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate. | | 3 - Con qualche criticita' |
| | | 4 - |
| La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate. |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci. | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti ed ha collaborazioni con soggetti esterni.
Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa.
La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.
La scuola coinvolge i genitori a nelle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

| ESITI DEGLI STUDENTI | | DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi) | DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi) |
|---|--|--|---|
| | Risultati scolastici | | |
| | | | |
| | | | |
|  | Risultati nelle prove standardizzate nazionali | Ridurre la variabilità degli esiti tra le classi e all'interno della stessa classe, sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria. | Riportare la varianza tra le classi e dentro le stesse alle medie regionali. |
| | | | |
| | | | |
|  | Competenze chiave europee | Certificare le competenze chiave in uscita per le classi: 1) 5 primaria 2) 3 secondaria | Rilasciare ad ogni alunno, certificazione delle competenze, sulla base di indicatori desunti da apposite rubriche valutative. |
| | | | |
| | | | |
| | Risultati a distanza | | |
| | | | |
| | | | |



Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)




Vista la sostanziale positività dei risultati scolastici la scelta delle priorità si concentra sugli esiti delle prove standardizzate con l'obiettivo di ridurre la varianza tra e nelle classi per assicurare pari opportunità nel raggiungimento del successo formativo a tutti gli alunni.

La scelta di valutare e certificare le competenze chiave, attraverso l'uso di rubriche valutative e di compiti autentici, permette di introdurre e valorizzare nella scuola l'insegnamento/apprendimento per competenze, mettendo al centro l'apprendimento significativo di ogni alunno.

Tale processo può innescare cambiamenti importanti nella metodologia didattica in chiave innovativa.

Obiettivi di processo

| AREA DI PROCESSO | | DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi) |
|---|--|--|
|  | Curricolo, progettazione e valutazione | Costruire almeno una rubrica valutativa per team/consiglio di classe orientata alla maturazione delle competenze chiave. Progettare almeno un compito autentico per team/consiglio di classe finalizzato alla valutazione delle competenze chiave. Definire i descrittori utili alla certificazione delle competenze in uscita Completare curriculum scuola secondaria di primo grado |
|  | Ambiente di apprendimento | Implementare l'uso di ambienti di apprendimento legati a didattiche innovative (atelier creativo, laboratori...). |

| | | |
|---|---|---|
| | | |
|  | Inclusione e differenziazione | <p>Organizzare la settimana d'istituto sul tema dell'inclusione con iniziative rivolte a docenti, studenti e genitori in tutti i tre plessi.</p> <p>Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo sia nella scuola primaria che nella secondaria di I grado.</p> |
|  | Continuità e orientamento | Potenziare il raccordo tra i diversi ordini di scuola attraverso specifiche progettualità condivise. |
| | Orientamento strategico e organizzazione della scuola | |
| | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | |
|  | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | <p>Organizzare incontri con le famiglie su temi condivisi (inclusione, disturbi del comportamento...)</p> <p>Implementare i rapporti con il territorio attraverso la costruzione di progettualità condivise.</p> |

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il raggiungimento delle priorità passa attraverso una formazione del bagaglio metodologico-didattico dei docenti e la costruzione di strumenti di lavoro adeguati all'implementazione di una didattica per competenze. La necessità di concentrare l'attività di progettazione sulla didattica per competenze (rubriche valutative e compiti autentici) nasce quindi sia dall'esigenza di favorire la continuità e il confronto tra i vari ordini di scuola che dal bisogno di diffondere pratiche didattiche innovative nell'istituto. Il documento ministeriale sulla certificazione delle competenze che lo studente deve possedere in uscita dal primo ciclo d'istruzione rappresenta una chiara indicazione di lavoro per tutti i docenti. Come pure gli esiti certificati nel documento ministeriale necessitano di una valutazione autentica costruita su indicatori opportunamente declinati delle competenze chiave. I temi dell'inclusione sono particolarmente importanti nel generare, in sinergia con famiglie e territorio, buone pratiche dalle quali può scaturire un miglioramento delle performance degli alunni più fragili finalizzato al pieno successo formativo. Le attività di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo completa il quadro degli obiettivi di processo.